

**Tabella di riscontro alle osservazioni scritte dei portatori di interesse.**

**Incontro conclusivo - Udine 16.10.2013**

**ZSC IT3320019 Monte Matajur**

PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione, protocollo di arrivo)	Edizione PDG	TIPO MISURA	CODICE MISURA	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE e PROPOSTA di MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	proposta MODIFICA misura
ARPA Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.6 n. 218946	Bozza agosto 2013	trasversale	RE29	<p>Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax (v. allegato "carta delle misure di regolamentazione")</p> <p>Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone (art. 12 DPR 357/1997)</p>	<p>Porre un divieto di cattura per specie alloctone non è indicato, anzi come per le specie vegetali la loro asportazione/contenimento potrebbe rendersi necessaria, qualora se ne rilevi la presenza, al fine di evitare meccanismi di competizione/sostituzione delle specie autoctone o e/o trasmissione di eventuali agenti patogeni alle popolazioni indigene. Piuttosto andrebbero opportunamente regolamentate le modalità e le tempistiche di prelievo sulla base del livello di nocività della specie in questione. Il divieto di immissione appare inoltre comunque già previsto nella misura RE29. Andrebbe chiarito che se per "allevamento e detenzione" s'intende all'interno del corpo idrico o in generale". La frase comunque andrebbe meglio esplicitata magari in un'apposita scheda delle azioni</p>	<p>Il problema dell'autorizzazione alla cattura dei decapodi alloctoni è, come noto, duplice. Da un lato può incentivarne l'immissione abusiva, dall'altro può comportare, da parte di raccoglitori non esperti o corretti, la cattura anche di individui delle specie autoctone. Per chiarire la misura, si può inserire il riferimento alle azioni di controllo, che svolte dall'ETP o da altri enti o professionisti autorizzati, è chiaramente possibile.</p>	<p>RE 35 modifica <b>Introdurre:</b> Fanno eccezione le operazioni condotte da personale autorizzato dagli Enti preposti (Ente gestore, ETP, Regione, Provincia) nell'ambito delle campagne di monitoraggio o controllo.</p>

<p>ARPA Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.6 n. 218946</p>	<p>Bozza agosto 2013</p>	<p>trasversa le</p>	<p>Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000; Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat e di allegato I della Direttiva Uccelli secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000; Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000; Individuazione e applicazione di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure, in funzione degli obiettivi conservativi del singolo Sito; Monitoraggio habitat 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>; Monitoraggio specie dei prati stabili: <i>Lanius collurio</i>, <i>Crex crex</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i>; Monitoraggio del successo riproduttivo di <i>Bubo bubo</i>; Monitoraggio mediante elettrostorditore delle specie ittiche; Monitoraggio di <i>Austropotamobius pallipes</i>, <i>A. torrentium</i> e <i>Procambarus clarkii</i> mediante nasse; Monitoraggio biologico e chimico delle acque del Torrente Cornappo; Individuazione delle possibili fonti di inquinamento ed eventuale loro successivo monitoraggio nel bacino idrografico del torrente Cornappo; Monitoraggio della chiroterofauna nelle cavità di attuale o potenziale accesso speleologico</p>	<p>Nelle misure di monitoraggio si prevede sia il monitoraggio di habitat di cui allegato I della Direttiva Habitat (MR1) che di specie di cui agli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat e di allegato I della Direttiva Uccelli (MR2) secondo modalità e criteri definiti Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000. Vengono inoltre previsti separatamente anche i monitoraggi di singoli habitat (es: habitat codice 9180, misura MR 5) e specie (es: <i>Crex crex</i> misura MR 6) già inclusi negli allegati sopra indicati. Tali misure potrebbero apparire ridondanti. Alla luce di quanto riportato nella scheda delle azioni andrebbe meglio specificato anche all'interno del Piano le motivazioni di tale scelta dettata dalla necessità di un maggior dettaglio delle azioni di monitoraggio per habitat e specie ritenuti di particolare interesse nel singolo sito piuttosto che dalla previsione di effettuare il monitoraggio con modalità diverse da quelle previste nel Programma regionale di monitoraggio.</p>	<p>Il monitoraggio di tutti gli habitat e specie di interesse comunitario è misura dovuta in osservanza agli obblighi della Direttiva Habitat. Vengono poi specificati alcuni habitat/specie che meritano un'attenzione prioritaria. La specificazione non appare quindi ridondante ma utile allo scopo di finalizzare meglio i monitoraggi. Il motivo per cui vengono indicati alcuni habitat/specie invece che altri è ampiamente motivato nell'insieme dei documenti di piano e, in particolare, nella relazione</p>	<p>nessuna</p>
---	----------------------------------	-------------------------	---	--	---	----------------

<p>ARPA Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.6 n. 218946</p>	<p>Bozza agosto 2013</p>	<p>habitat</p>	<p>RE 42 RE 43 GA 27</p>	<p>FORESTE 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion 91Ko Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion) 91Lo Querceti di rovere illirici (Erythronio- Carpinon)  - Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza - 9180*: divieto di governo a ceduo [...] 91Lo: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo</p>	<p>Andrebbe chiarita la scelta di escludere dall'espresso divieto di governo a ceduo (misura RE 43) gli habitat di direttiva 91Ko e 91Lo considerati i principi sui quali si basa la selvicoltura naturalistica e quanto previsto dalla misura di gestione attiva GA 27 di conversione del ceduo ad alto fusto per l'habitat 91Lo</p>	<p>Il governo a ceduo non è in contrasto con i principi della selvicoltura naturalistica ma rappresenta un forma di governo del bosco di antiche origini praticata soprattutto in boschi di latifoglie collocati in aree molto pendenti e dove comunque la gestione a fustaia e le successive utilizzazioni non sarebbero comunque possibili. La scelta di vietare il governo a ceduo per i boschi riferibili al codice 9180 (Aceri-Tiglieti, Aceri-Frassineti) e non ad esempio per le faggette (91Ko) o i carpineti (91Lo) è dovuta al fatto che si ritengono questi boschi di straordinario valore naturalistico con espressioni molto tipiche e rappresentative che il Piano, nei suoli diversi elaborati, ha più volte evidenziato ed enfatizzato. Per i carpineti, solitamente governati a ceduo, si ritiene comunque possibile la loro conversione ad altofusto senza che però diventi una misura di regolamentazione.</p>	<p>nessuna</p>
<p>ARPA Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.6 n. 218946</p>	<p>Bozza agosto 2013</p>	<p>trasversale</p>	<p>RE7</p>	<p>Sono consentiti gli impianti fotovoltaici su coperture di edifici principali o secondari o posizionati nelle vicinanze di edifici purché dimensionati per soddisfare il fabbisogno energetico di autoconsumo di malghe, rifugi o altri edifici</p>	<p>Andrà attentamente valutata la possibilità di consentire la messa a terra di impianti fotovoltaici dimensionati per l'autoconsumo senza specificare soglie dimensionali e/o di potenza. Appare comunque opportuno escludere la loro realizzazione su habitat prioritari</p>	<p>La valutazione di incidenza che si rende necessaria per eventuali, quanto improbabili, impianti, valuterà la compatibilità delle scelte progettuali effettuate</p>	<p>nessuna</p>

<p>PETRICIG PASQUALE - DIRETTORE RISERVA DI CACCIA DI SAVOGNA - CONSIGLIERE COMUNALE Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.6 n. 220098</p>	<p>Bozza agosto 2013</p>	<p>trasversale per specie animali</p>	<p>GA11</p>	<p>All'interno del SIC la Riserva di caccia competente opera in modo da eseguire un numero di battute proporzionale al numero di capi di ungulati da abbattere</p>	<p>Non è possibile stabilire a priori quante battute saranno necessarie per completare il piano di abbattimento del SIC Si chiede di depennare la GA11.</p>	<p>Stabilire il numero di battute mediamente necessario è possibile attraverso l'analisi dello sforzo di caccia. La misura fissa il principio per cui l'attività di caccia, proprio per gli effetti di disturbo che può avere su specie di interesse conservazionistico o anche su altri portatori di interesse (p. es. turismo, escursionismo), debba essere efficiente. La presente misura non quantifica il rapporto, che verrà individuato in un percorso decisionale successivo.</p>	<p>nessuna</p>
<p>Comune di Savogna Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.2 n. 18902</p>	<p>Bozza agosto 2013</p>	<p>trasversale habitat</p>	<p>PD1</p>	<p>"RE Impianti per turismo"</p>	<p>La presenza di un Centro visite all'interno del SIC presuppone anche la presenza di turisti ai quali deve essere permessa una fruizione delle aree adiacenti al centro visita ed un parziale sfruttamento delle piste forestali che giungono presso la struttura. Si richiede: Realizzazione di aree attrezzate di limitate dimensioni lungo le strade forestali esistenti che arrivano presso il Centro Visite di "Vartacia" destinate esclusivamente ad una presenza turistica pedonale limitata (non superiore alle 200 persone) in relazione al tipo di evento e alle aree coinvolte. La realizzazione di queste aree dovrà salvaguardare l'habitat naturalistico presente ed indicato nel Piano di gestione e dovranno avere scopi informativi - turistici - scientifici</p>	<p>Il Centro visite è localizzato in posizione favorevole e può costituire un valido punto di riferimento per l'area SIC, tanto dal punto di vista informativo - didattico che logistico. D'altro canto, la proposta è troppo generica per poter essere valutata ed eventuali progettualità dovranno quindi essere sottoposte a valutazione di incidenza, fermo restando che la valorizzazione compatibile del centro visite è azione meritevole di attenzione.</p>	<p>nessuna</p>
<p>Comune di Savogna Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.2 n. 18902</p>	<p>Bozza agosto 2013</p>	<p>trasversale habitat</p>	<p>RE3</p>	<p>Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo [...]</p>	<p>Sempre al fine della valorizzazione turistica delle aree adiacenti al Centro Visita di Vartacia si propone la possibilità di percorrere le piste forestali con mezzi appositamente autorizzati dal Comune per l'eventuale trasporto di eventuali turisti Si richiede mezzi muniti di apposito contrassegno rilasciato dal comune destinato al trasporto di turisti</p>	<p>La percorrenza delle strade forestali è ben disciplinata nel piano. L'impatto che essa provoca è relazionata alla localizzazione della strada e al periodo in cui l'attività di svolge. E' importante quindi che eventuali casistiche non contemplate in modo esplicito nelle norme siano sottoposte al vaglio dell'Ente gestore, che valuterà caso per caso</p>	<p><b>Modifica</b> Integrazione: la misura può essere integrata con: "Ulteriori eventuali casistiche vanno assoggettate ad autorizzazione da parte dell'Ente gestore"</p>

<p>Comune di Savogna Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.2 n. 18902</p>	<p>Bozza agosto 2013</p>	<p>trasversa le habitat</p>	<p>RE50</p>	<p>Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori</p>	<p>Si propone di restringere la norma che prevede la costruzione di elettrodotti in ambito SIC Si richiede che: la realizzazione di nuovi elettrodotti dovrà prevedere esclusivamente l'interramento dei conduttori</p>		<p><b>Modifica</b> Integrazione: "Per la realizzazione di nuovi elettrodotti va valutato in via prioritaria l'interramento dei conduttori. La realizzazione di elettrodotti ad alta tensione dovrà essere preferibilmente evitata; qualora previsti, andrà realizzato l'interramento e/o la soluzione a minor impatto per gli habitat e la fauna."</p>
<p>Comune di Savogna Prot. RAFVG DC Risorse rurali agroalimentari e forestali SCRI 8.2 n. 18902</p>	<p>Bozza agosto 2013</p>	<p>trasversa le habitat</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p>L'esistenza del fabbricato denominato Centro Visite al servizio dell'area svolge, oltre ad una funzione informativa turistica, anche come punto di aggregazione sociale per la realtà di un territorio che in montagna non offre altri momenti di aggregazione. Esiste la necessità di poter ampliare questa struttura soprattutto per accogliere meglio le presenze durante il periodo invernale. Per questo si propone di inserire nel piano un richiamo alla possibilità di ampliare la struttura esistente con la facoltà poi in sede di Piano Regolatore di andare a fissare gli indici di tale ampliamento. Si richiede che: Sugli edifici esistenti all'interno del perimetro del SIC sono consentite le manutenzioni ordinarie, straordinarie, recupero, ristrutturazione ed ampliamento secondo gli indici ed i limiti che verranno normati in sede di Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Le procedure di tali interventi avverranno in forma diretta e non potranno aver luogo fino a tanto che non verranno fissati gli indici urbanistici ed edilizi. Nessun nuovo fabbricato potrà essere realizzato nell'area di piano</p>	<p>L'obiettivo che si pone l'osservazione non appare incompatibile con la presenza del SIC e con la conservazione della biodiversità. Non si considera invece adeguata la sede di piano di gestione per entrare nel merito di questioni urbanistico - edilizie. La realizzazione degli interventi proposti, lungi dall'essere vietata, va sottoposta ad opportuna valutazione di incidenza</p>	<p>nessuna</p>